

Calcio
**La partita
della solidarietà
per i 100 anni
della Miranese**

De Gaspari a pagina XIX



Festa per i cent'anni della Miranese

L'EVENTO

L'abbraccio della città alla sua squadra di calcio, nella giornata in cui si celebrano i 100 anni della Usd Miranese. Il sodalizio bianconero onora il Centenario con le vecchie glorie che hanno calcato il campo del Marcellino Gallo negli ultimi decenni e si commuove di fronte all'inno composto da Francesco Signor in ricordo di Piero Stella, dirigente scomparso di recente. Non sono mancati gli altri dirigenti, quelli di oggi e di ieri, per una grande festa allo stadio con le autorità e i tifosi. Medaglie su medaglie, per Marino Toniolo, Paolo Zamengo, Giampaolo Bottacin, l'onnipresente Vittorio Carraro, l'omaggio a Roberto

Cappelletto, poi Giorgio Candiotto, Giovanni Chiaro, Gianni Paggotto, Ennio Frasson, Gianni Carraro. E poi i calciatori che hanno fatto grandi i bianconeri, da Paolo Pandrin a Damiano Milan, da Emilio Ballarin e Gioacchino Gasparini, Eldo Gambato, Bruno Cazzin, Sergio Agostini, Maurizio Brusegan solo per citarne alcuni. Non mancano alla festa il grande Luciano Favero, che giocò a Mirano dopo aver vestito la più celebre maglia bianconera, quella della Juventus, Michele Centenaro, oggi delegato Uefa e mister Maurizio Rossi, anche lui ex serie A, vincitore di una Coppa Italia nel 1997 con il Vicenza, prima di allenare la Miranese in Eccellenza e Promozione. Di Coppa Italia in Coppa Italia, quella Dilettanti vinta nel

1974, esposta ieri, bellissima e piena di ricordi, il più alto successo sportivo della società di calcio più longeva di Mirano. Un amore, quello tra la città e la sua squadra, che va oltre lo sport: la giornata è stata occasione per omaggiare anche Plinio Milan, tifoso doc e storico commerciante del centro, che ha offerto il suo bar come sede dei festeggiamenti del Centenario, dopo che per anni il locale è stato "l'ufficio" di tanti cronisti al seguito della Miranese: tra loro anche il compianto Pino Moggian, corrispondente del Gazzettino, che dal suo tavolino ha seguito e raccontato tutte le vicende bianconere fino alla sua scomparsa nel 2011. La giornata amarCORD non poteva che culminare in campo: a mezzogiorno, sotto il sole a pic-



PAREGGIO La squadra della Miranese Team: 2 a 2 nella sfida con i giornalisti di TvPressing. A sx scambio di doni tra i capitani

co, si sono sfidati la Miranese Team e la Tv Pressing, per una "Partita della solidarietà" che ha visto sfidarsi da un parte una selezione di giocatori che hanno vestito la maglia bianconera nel

corso degli anni, dall'altra i giornalisti che li hanno seguiti sui campi di tutta la regione: il calcio giocato e quello narrato. Per la cronaca, match terminato 2 a 2: la vittoria è stata tutta dei tifo-

si, che hanno raccolto per beneficenza oltre 500 euro. Saranno destinati ad Anfass Riviera del Brenta, che si occupa dell'assistenza a persone disabili.

Filippo De Gaspari

Spinea, quattro successi sul ring

► Il giovane Pastrello convince nella riunione dilettantistica

BOXE

Un buon numero di appassionati e calorosa partecipazione alla riunione dilettantistica allestita da Spinea Ring.

I maestri Manfredo e Ruzza hanno presentato ben 9 fighters della scuderia locale (4 vittorie). Una bella figura l'ha fatta Gabriel Pastrello, campione veneto, studente al Ponti di Mirano, da 3 anni frequenta la palestra.

Opposto ad un impenetrabile rodigino Kuqo, gli è stato impos-

sibile esprimere la sua boxe, lineare, veloce, a tratti anche elegante.

Proprio in apertura un efficace diretto di Pastrello fa traballare l'avversario.

Avversario che sovente "lega", bloccando lo scontro. Alla fine Pastrello s'impone ai punti, abbondantemente.

Poi un buon match anche quello di Marco Cattapan.

In avvio si produce in un uno-due al tronco, doppiato da un gancio d'incontro. Avversario al tappeto. Dopo la conta, si rialza.

Cattapan insiste nell'attaccare, come anche nella 2. ripresa. Mountasir subisce, resiste, finché interviene la giuria dichiarandolo perdente: motivo "sospensione cautelare".

Gli altri spinetensi tra le 16 corde. Alex Gabrielli dopo una serie di feroci scambi deve cedere a Muhamedali. Dennis Canziani, invece, batte Naci (un applaudito uppercut nel 2. tempo).

Sfortunato Giuseppe Messina che, per infortunio, deve lasciare la posta al colored Janwuri. Altro successo quello di Mattia Zanette (intenso crescendo, bello swing in chiusura).

Sconfitte, infine, dello stoico Gabriele Rosan e di Daniel Costantini, fatale il suo 27.mo incontro, concluso in debito d'ossigeno e con a prevalere il rovetano Vangini.

In apertura di riunione interessanti e applaudite esibizioni dei giovani Emilio Serpe, Cristiano Canziani, Luca Vecchiato e Sergio Manfredo. (f.mar.)

LA MIRANESE COMPIE 100 ANNI

LE MANIFESTAZIONI ALLO STADIO COMUNALE

Un secolo di calci al pallone e la mitica Coppa Italia del '74

La festa della società, le foto delle partite storiche e l'impegno per il futuro
Tra i big Centenaro e Favero. Una nuova maglia per celebrare il compleanno



Gli eroi del '74 alzano la Coppa Italia vinta, indossando la maglia del centenario

Servizio Pòrcile

Matteo Riberto

MIRANO. Sorrisi, abbracci. E anche molti occhi lucidi. I ricordi sono tanti: le mille battaglie insieme, le vittorie strappate con un gol all'ultimo minuto e le delusioni di alcune sconfitte che, spesso, uniscono ancora di più il gruppo trasformando una squadra in una famiglia. Ieri è stata una grande festa: l'U.S. Miranese, la prima società calcistica di Mirano, ha celebrato i suoi 100 anni di storia. Un traguardo importante. E ieri, nella festa nello stadio comunale di via Matteotti, erano presenti tanti ex calciatori, dirigenti e presidenti. La giornata è iniziata alle 9, con la Santa Messa in cui sono stati ricordati alcuni dei protagonisti della società

Il presidente Toniolo e il dirigente Carraro a capo della cerimonia con molti ex atleti

che oggi non ci sono più. Poi le tante persone presenti si sono spostate in un tendone installato dietro le tribune dello stadio. All'ingresso, le tante coppe sollevate negli anni dalla società che ieri, complice la giornata di sole, luccicavano gloriose. Appese alle pareti diverse fotografie d'epoca, molte in bianco e nero: colori che, ovviamente, la facevano da padrone.

Nelle fotografie sono immortalati alcuni dei momenti storici della società: parate che sono valse una salvezza e giocate che hanno entusiasmato i tifosi. Prima delle premiazioni, un momento di commozione con la prima esecuzione dell'inno ufficiale della Miranese, fortemente voluto dal dirigente Piero Stella da poco scomparso. Poi iniziano i ringraziamenti, del presidente Marino Toniolo e del dirigente Vittorio Carraro, storica colonna della Miranese. Viene quindi presentata la maglia ufficiale del Centenario e il Libro dei 100 anni di ricordi, volume che raccoglie le fotografie che raccontano la storia della società. Poi, sul palco, l'elenco dei presidenti e dei calciatori più rappresentativi. Molti sono lì, seduti sotto il tendone. Si alzano, tra gli altri, Michele Centenaro e Luciano Favero. Il primo, stori-

co cannoniere della Miranese, è oggi delegato Uefa. Il secondo ha giocato nella Miranese negli ultimi anni della carriera, dopo aver vestito la

maglia della Juventus insieme a un certo Michel Platini. Ma sono tanti gli ex calciatori che vengono invitati sul palco. A un certo punto tocca



Tra i presenti anche Michele Centenaro e Luciano Favero



Paolo Berengo e Sandro Minto tra i vincitori della Coppa Italia '74



Il pubblico nel tendone allestito per i cent'anni della Miranese

agli eroi che nel '74 conquistarono la Coppa Italia dilettanti.

Si abbracciano, e dopo aver indossato la maglia del Centenario sollevano di nuovo quella mitica coppa. «C'è un pizzico di malinconia», ri-

**Una società sportiva
ma per molti quasi
una famiglia che ha
cresciuto tanti calciatori**

velano Paolo Berengo e Sandro Minto, due dei protagonisti di quella squadra, «ma abbiamo dei ricordi stupendi

ed è bellissimo rivedersi». Poi si passa al calcio giocato, con la partita tra la "Miranese Team" e "Tv Pressing": da una parte i giocatori che hanno vestito la maglia bianconera, dall'altra i giornalisti che li hanno seguiti negli anni. Durante l'incontro, terminato 2-2, sono stati raccolti oltre 500 euro che verranno donati all'Anffas della Riviera del Brenta.

Al termine della partita il pranzo comune. Si brinda ai 100 anni della Miranese, al suo passato. Ma si progetta già il futuro di una società che per molti è quasi una famiglia. —

© FOTOGRAFIA ALFONSO BERTINELLI

L'INTERVISTA A BOTTACIN

«Fantastici gli anni Ottanta Qui ancora tanta passione»

MIRANO. Ha iniziato come calciatore. Poi è stato dirigente, amministratore e, per un breve periodo, anche presidente della società. Giampaolo Bottacin è ancora uno dei dirigenti di punta della Miranese. Ha visto evolversi il gioco, cambiare la tattica, la preparazione atletica: conosce come pochi le dinamiche di spogliatoio e il grosso lavoro che si fa dietro la scrivania per tenere i conti in ordine e gli impianti all'altezza. «So-

no entrato nella Miranese nel 1954», racconta Bottacin, «ho iniziato come calciatore, poi ho dovuto allontanarmi per motivi di studio. Sono tornato dopo circa 20 anni, nel 1978, come dirigente».

Gli anni '80 sono stati pieni di soddisfazioni per la Miranese, no?

«Sono stati anni fantastici. Appena arrivato, insieme a tutto lo staff, siamo riusciti a costruire una squadra che in

un anno è stata subito promossa nell'interregionale. E l'anno seguente siamo riusciti ad arrivare 3° in un girone difficilissimo dove giocava anche il Venezia».

Qualche ricordo particolare?

«Ce ne sono tanti. Ricordo la gioia di alcune vittorie, ma la cosa più bella era il gruppo che si era creato in quegli anni. Qui ho rivisto molti dei giocatori di quella squadra a cui ho voluto molto bene. All'epoca io avevo 40 anni, i giocatori erano quasi tutti 20enni. Mi consideravo quasi un padre per loro. A Natale c'è ancora chi mi chiama per gli auguri. Ricordo poi i tanti presidenti con cui ho collaborato. Oggi alla guida c'è Marino Toniolo: spero che conti-



Giampaolo Bottacin, storico dirigente della Miranese

nui a fare il presidente anche se in questo momento storico-economico non è facile portare avanti una società».

Perché?

«È cambiato tutto quando

le partite di serie A hanno iniziato a essere trasmesse nelle tv private. Le tante persone che prima venivano a vedere le partite delle società dilettantistiche hanno inizia-

to a restare a casa per guardare le grandi squadre. Quando negli anni '80 abbiamo giocato contro il Venezia sono venute qui 2800 persone. Una volta con gli incassi delle partite pagavi il 65% delle spese della squadra, oggi forse la bolletta del telefono».

I calciatori, i giovani, sono cambiati?

«Una volta s'impazziva per giocare in 1° squadra, oggi molti ragazzi preferiscono non essere convocati perché il sabato sera devono uscire con gli amici. Poi c'è chi ha ancora una forte passione, quindi io sono sempre stato e resto fiducioso. La Miranese ha un grande passato e avrà un grande futuro». —

M.Ri.

© EPIC/NOAL/CONDOTTI/REDFAD

CICLISMO

L'Udc Mirano domina la corsa Tre sul podio primo Birello

ZIANIGO. Nicolò Birello (Uc Mirano) ha vinto la corsa ciclistica "21' Sportivi ed Amici di Zianigo". La gara, organizzata dall'Uc Zianigo e riservata agli allievi, si è disputata su un circuito di 5,5 km, affrontato 13 volte per complessivi 71,5 km. L'Uc Mirano ha piazzato tre atleti sul podio. La gara ha visto all'inizio l'attacco di Birello, prima di essere raggiunto dal compagno di squadra Mion e da Bellagamba (Massese). I due atleti dell'Uc Mirano hanno proseguito fino all'arrivo dove si sono giocati la vittoria allo sprint dove ha primeggiato Birello. La volata del gruppo, giunto a 15", è stata regolata da Alessio Delle Vedove (Uc Mirano). Ordine d'arrivo: Nicolò Birello (Uc Mirano) con 1h 44'39"; Samuele Mion (Uc Mirano); Alessio Delle Vedove (Uc Mirano); Francesco Lonardi (Bovolone); Daniele Spolaore (Libertas Scorzè); Claudio Vergnani (Massese); Damiano Bondi (Massese); Giovanni Longato (Libertas Scorzè); Alessandro Cola (Guadense); Daniel Zanta (Uc Mirano). —

G.Pir.

CAMPIONATI ASSOLUTI DI SCHERMA

Fiorettiste veneziane, è trionfo Sinigalia trascina i Carabinieri

Sfida stellare a Palermo tra le big Borella, Errigo, Batini, Favaretto e Cipressa
Nella paralimpica oro a Bebe Vio, argento a Dei Rossi e bronzo a D'Ambra

Simone Bianchi

PALERMO. L'ultima giornata dei campionati italiani assoluti di scherma si è chiusa con cinque medaglie per gli atleti veneziani.

Bottino pieno nel fioretto femminile a squadre, dove il titolo se lo sono conteso le Fiamme Oro (con Martina Favaretto ed Erica Cipressa, assieme all'iridata Alice Volpi) e i Carabinieri di Martina Sinigalia (con Claudia Borella, Martina Batini e Arianna Errigo). Una sfida stellare, con molti dei più grandi talenti di quest'arma in pedana all'aperto. A vincere sono state le ragazze dei Carabinieri, con grande protagonista proprio la mestrina Sinigalia che ha dato margini importanti alla sua squadra nel corso dei tre parziali disputati. Sfida che sanciva anche l'esordio della noalese Favaretto con le Fiamme Oro, ma che si è dovuta accontentare dell'argento come la veneziana



La squadra del fioretto dei Carabinieri. Da sinistra: Batini, Borella, Errigo e Sinigalia

FOTO BIZZI

na Cipressa. Se note positive sono arrivate di riflesso al Circolo Scherma Mestre, dove sono tesserate Favaretto e Sinigalia, mentre Cipressa è con Mogliano, quelle negative hanno riguardato proprio la squadra femminile della sala

divia Olimpia. Da neopromosso, il Cs Mestre stavolta è retrocesso. Squadra molto giovane, quella schierata in questa serie A/1, con Elena Craighero, Anna Zuin, Benedetta Carrer e Camilla Perini che nulla hanno potuto, chiuden-

